

DAL 2008 AL 2011 – 4 ANNI DI GESTIONE

In conclusione del mandato quadriennale questo ambito ritiene sia coretto informare i propri aderenti, le categorie sociali e più in generale l'opinione pubblica, sul lavoro svolto in questi anni di gestione tecnica amministrativa dell'ATCVC1 Nord.

Gli indirizzi programmatici condivisi del Comitato di Gestione, erano improntati a sviluppare una politica di risanamento del bilancio e la conseguente possibilità di ottimizzare il settore degli investimenti.

Operazione riuscita in funzione delle maggiori entrate derivanti dalla cessione dei tesserini regionali nel rispetto del piano territoriale. Di qui la possibilità di raddoppiare il settore degli investimenti in particolare l'acquisto di lepri, fagiani adulti e di preambientamento.

Sono stati effettuati interventi di miglioramento ambientale nelle ZRC che stanno dando degli ottimi risultati per quanto concerne la riproduzione naturale della lepre europea e del fagiano mongolia; nello spirito di migliorare le caratteristiche ambientali e morfologiche delle ZRC è stato raggiunto un accordo con l'AFV di Borgo D'Ale per attivare un contratto di permuta territoriale che consta in ha 450 circa. Tale operazione ha contribuito a migliorare e integrare l'intera superficie della già presente ZRC di Salomino.

E' stato altresì possibile, in funzione del recupero di nuove risorse economiche, stipulare una convenzione, così come prescrive la legge, con le associazioni provinciali venatorie quali : FIDC ed ENAL che hanno messo a disposizione dell'Ambito 10 GGVV che hanno, con il loro intervento quotidiano, svolto azioni di controllo e di protezione della fauna autoctona nelle ZRC; come pure è stato possibile garantire l'assistenza alle squadre costituite per la caccia alle specie problematiche come prescritto dal protocollo tecnico adottato dalla Provincia.

Significativo il risultato ottenuto nelle ZRC di Boarone e Casanova Elvo a seguito di una strategia di ripopolamenti ottenuta grazie all'applicazione di una tecnica di preambientamento del fagiano mongolia. Tutto ciò ha favorito la diffusione del selvatico nelle zone circostanti abidite all'esercizio venatorio.

Sulla base delle disposizioni regionali, nella zona situata a nord dell'Ambito si è provveduto alla regolamentazione della caccia al cinghiale in squadra e per zona; inoltre per la prima volta è stata aperta la caccia di selezione al capriolo in base ai censimenti effettuati dal tecnico faunistico incaricato coadiuvato dai cacciatori locali.

In prospettiva della redazione del nuovo piano faunistico, il Comitato di Gestione si è attivato al fine di produrre un proposta organica territoriale tale da migliorare gli istituti vietati alla caccia al fine di favorire l'irradiazione della fauna venabile quale ricaduta sul territorio libero.

Su sollecitazione della Provincia, l'ambito si è impegnato alla costruzione e alla gestione di un C.R.A.S. (centro recupero animali selvatici) presso la propria struttura sita in regione Brarola-cascina Cadè: al riguardo è stato presentato un progetto di massima alla regione Piemonte e a tutt'oggi si è in attesa di avere delle risposte.

Con il finanziamento della regione Piemonte è stato attuato, con il supporto di professionista del ramo, un progetto di salvaguardia e di riproduzione della lepre europea ormai attivo da due anni che sta dando risultati positivi.

Tutto ciò è stato realizzabile attraverso un'azione sinergica concertata tra istituti (Ambito-Provincia- Regione); purtroppo in questi mesi dobbiamo esprimere il più profondo rammarico, soprattutto nei confronti della regione Piemonte che si è rivelata inadempiente sui trasferimenti finanziari dovuti creando un vuoto amministrativo tale da pregiudicare l'intero sistema.

Il Presidente
Fulvio Bodo